

GIUSTAMENTE

Quelli che... ho ragione io e basta



di Bruno Tinti

■ **HO AVUTO** un'interessante discussione con amici avvocati. Alla fine abbiamo convenuto che la differenza sostanziale tra un avvocato e un giudice sta nel modo di pensare. Un avvocato sviluppa il suo pensiero lungo un piano: dispone fatti e argomentazioni in funzione di una tesi preconstituita; il suo modo di pensare è orientato a farla prevalere. Un giudice pensa in modo sferico: segue le differenti direzioni che fatti e argomentazioni suggeriscono; il suo modo di pensare è orientato a vedere dove lo portano. Naturalmente entrambi possono essere più o meno abili, preparati, intelligenti; e le loro conclusioni possono essere giuste o sbagliate. Non era questo il punto: ciò che ci interessava era analizzare il differente meccanismo razionale.

Il pensiero piano e il pensiero sferico non sono una caratteristica esclusiva del settore giudiziario; in realtà sono i due sistemi con cui le persone affrontano il mondo. Naturalmente, la prima contrapposizione che viene in mente è quella tra l'egocentrico e il disinteressato. Ma ve ne sono altre non così caratterizzate eticamente. Il credente e il laico, per esempio. In ogni modo, al di là delle classificazioni, sta di fatto che il pensiero piano spinge le persone a privilegiare ciò in cui credono; e il pensiero sferico le induce al dubbio.

Ovviamente il pensiero piano ha una forza intrinseca che quello sferico non ha; è

aggressivo, semplificatore, divide le persone in alleati e avversari. Ha bisogno di un nemico. Il pensiero sferico gli è ontologicamente incompatibile: non è necessario che l'oggetto del pensiero piano non sia condiviso; è sufficiente che sia analizzato senza un'entusiastica approvazione preventiva. Al momento, il pensiero piano domina il mondo della politica e dell'informazione. Bisognava impedire che i comunisti si impadronissero dell'Italia; per questo è nata Forza Italia; chiedersi se i comunisti esistevano veramente e - se sì - quanto fosse un male che partecipassero alla vita politica è evidente dimostrazione di

comunismo. Marchionne ha distrutto la Fiat per salvare la Chrysler e assicurare pingui dividendi agli azionisti; chiedersi se non sia questo il compito dell'impresa privata e se non doveva essere la politica italiana a garantire condizioni competitive per lo sviluppo industriale del paese è evidente dimostrazione di capitalismo selvaggio. Entrambi gli esempi ben evidenziano il dominio del pensiero piano nel mondo dell'informazione.

■ **GIORNALI** e Tv non falsificano i fatti (quasi mai), anche perché la smentita danneggerebbe il risultato che si vuole ottenere; ma li presentano in modo orientato alle tesi che hanno scelto: per ragioni politiche, economiche, anche soltanto ideologiche. Articoli, commenti, interviste, fotografie, tutto è funzionale a dimostrare la validità della tesi che si è deciso di sostenere. E non importa che sia giusta o sbagliata, quello che conta è che non sia messa in discussione. Non ci devono essere voci critiche, al massimo voci contrarie; pensiero piano contro pensiero piano. Ecco perché chi compra un giornale ne conosce in anticipo il contenuto e lo condivide a priori, chi assiste a un qualsiasi programma di approfondimento o *talk show* televisivo, può prevedere - in funzione del *network* scelto - quale ne sarà la conclusione che è proprio quella che si aspetta. La chiamano "linea editoriale". Non mi pare una buona cosa.

VECCHIO VIZIO

Articoli, commenti,
tutto serve a dimostrare
la validità della tesi che
si è deciso di sostenere
E non importa
che sia giusta o sbagliata



Ansa